



## GLI ALTRI DISCHI

### Karen O & The Kids

Filastrocche selvagge

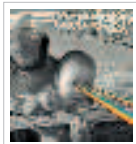


**Karen O & The Kids**  
Where the wild things are  
Interscope  
\*\*\*

**Una bimba punk** giocherellona la nordcoreana-americana Karen O, cantante dei Yeah Yeah Yeas e fidanzata di Spike Jonze, che le ha affidato la colonna sonora di *Nel paese delle creature selvagge*. Spensierata nelle canzoni-filastrocca, sognante nelle folk ballad assieme a vari Kids tra cui Dan Fertita (QOTSA e Recontreurs). **SI.BO.**

### Flaming Lips

Il lato oscuro dei Floyd



**Flaming Lips**  
The Dark Side of the Moon  
Wea  
\*\*\*

**Si trova solo** in download questa la chicca di uno dei più geniali gruppi psichedelico-rock dei nostri tempi, uscita a poca distanza dall'ultimo *Embryonic*. Una reinterpretazione del capolavoro dei Pink Floyd con le voci di Henry Rollins e Peaches. Piuttosto fedeli all'originale, con sprazzi di rumore, elettronica e dilatazioni mistiche. **SI.BO.**

### Aa.Vv.

Medievali rockettari



**AaVv**  
Ad onore et buono stato del  
comune et popolo di Siena  
Rarenoise  
\*\*\*

**Progetto** dal comune di Siena in onore dell'anniversario del Consituto (1309). Si rievocano suoni medievali e li si rimpasta con il rock, le parole sono quelle dell'antica costituzione in volgare. Ai fornelli l'Ensemble Dramsam con Giovanni Lindo Ferretti, Eraldo Bernocchi, Raiz, ma anche il trombettista figlio di Stockhausen. **SI.BO.**



**AaVv**  
L'anthologia funk  
Cramps  
\*\*\*

#### SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

**U**n nome storico della discografia indipendente italiana, la Cramps (quella degli Area di Demetrio Stratos) si è rimboccata le maniche e accanto alle preziose ristampe del suo catalogo ha inaugurato sul finir dello scorso anno una nuova collana, l'Anthologia, dedicata alle declinazioni tutte italiane di vari generi musicali. Si parte col funk, stile piuttosto bistrattato dal Belpaese impegnato negli anni Settanta a ragionare di cantautori e di contorsioni progressive. Difatti, ascoltando il primo caleidoscopio cd, quello con i nomi «storici», si capisce subito come il funk, nella terra del bel canto, sia più che altrove un genere spurio, mischiato con il pop, il rock, il jazz, l'hip hop, il blues, a volte annacquato, altre arricchito. Emblematico che ad aprirlo ci siano proprio gli Area con uno dei pezzi più funk ma al contempo caleidoscopici della loro carriera, *La mela di Odessa* (purtroppo «legati» nella stessa traccia ad un'introduzione del curatore Ernesto de Pascuale sotto forma di intervista), e a seguire a ruota i Napoli Centrale, maestri assoluti di una fusion black-partenope come nessuno era mai riuscito a fare.

Il resto del disco (realizzato con la collaborazione del Meeting delle Etichette Indipendenti) sono tutti pezzi da novanta dove il funk è



QUANTO  
ERA FUNKY  
LA MIA  
ITALIA

Area, Napoli Centrale, ma anche Pravo,  
Avitabile, Finardi... dagli anni '70  
il meglio del groove tricolore

solo uno degli ingredienti. Canzoni pop come *Berta filava* di Rino Gaetano, l'incendiaria e allusiva *Il dottor funky* di Patty Pravo, la favolosa *Die-sel* di Finardi, l'ottimo strumentale *Sono pronto* del meno noto Roberto Colombo (tastierista, famoso produttore italiano, marito di Antonella Ruggiero), l'immarcescibile *A me me piace o' blues* di Pino Daniele, tocco di classe. E ancora: il basso bello invadente di *In alto mare* di Loredana Berté, ma anche il funkyssimo Enzo Avitabile con il lascivo groove di *Like io, funky tu*, Andrea Mingardi, Alberto Radius (con *Nel ghetto*), Lucio Fabbri, Enzo Carella e una manciata d'altri, tra cui (chi se li ricorda?) i bravissimi fiorentini Bella Band, certo più progressive che funk.

#### PRESENTE IMPRESENTABILE

Ma se il funk, a detta dei suoi inventori afroamericani, significa davvero essere «sporchi», sensuali, lasciati, indisciplinati, un po' volgari, meglio non ascoltare il secondo disco. Perché quello dedicato al funk di oggi (curato da Bobby Soul, deejay, cantante, produttore, uno dei pionieri della musica black), non ne azzecchi una, o quasi. Dentro ci sono pezzi targati 2009 che suonano come copie sbiadite del più trito acid-jazz anni Novanta, brani da dimenticare in stile cover band, una sortita nell'hip hop iper melodico con Tormento (ex dei Sottotono), uno dei pezzi meno funky dei Bisca (bello, ma cosa c'entra?), ma anche chicche come l'esilarante *Supermassiccio* della premiata ditta Elio e le Storie Tese, la divertente *Blokko nel traffico* di Capone & Bungtbanqt o cose sconosciute ma pregevoli come quella dell'ottimo The Soul, pseudonimo del bolognese Danilo Pavarelli. ●